

IL MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE PREVEDE 140.000 POSTI DI LAVORO IN PIU' GRAZIE AL PIANO DEL GOVERNO

# “Contro la crisi via alle grandi opere”

Matteoli: con 16,6 miliardi anche il Ponte sullo Stretto si può iniziare entro quest'anno

www.ecostampa.it

**ROBERTO GIOVANNINI**  
ROMA

«La stragrande maggioranza delle opere previste dal piano da 16,6 miliardi varato dal governo può partire entro il 2009, anche il Ponte sullo Stretto». L'annuncio è del ministro delle Infrastrutture Altero Matteoli, che ieri a «Radio anch'io» ha anche ricordato che a decidere della ripartizione delle risorse disponibili - in realtà solo una parte modesta dei 16,6 miliardi indicati - sarà il Cipe nella riunione di domani.

La novità più significativa riguarda proprio il Ponte di Messina, per il quale il Cipe stanzerà 1,3 miliardi di euro. «Non abbiamo intenzione di tornare indietro - ha detto il ministro - contemporaneamente questa opera ci obbliga a lavorare sulle infrastrutture di Sicilia e Calabria, a migliorare la rete ferroviaria, le autostrade, i porti. È un'opera gigantesca che porterà anche turismo». Il progetto è quello già noto, con un ponte a campata unica e su questo «andiamo avanti, anche per trovare risorse»: costerà 6,1 miliardi di euro, di cui adesso saranno

## Dubbi dagli esperti dell'Ance e sindacati che temono tempi molto più lunghi

disponibili per l'appunto 1,3. Respinse le altrettanto note critiche degli esperti di trasporti, che definiscono l'opera antieconomica e sostanzialmente inutile di fronte ai modesti volumi di traffico canalizzabili. Come c'era da attendersi, nel pomeriggio le affermazioni di Matteoli hanno prodotto un incremento delle quotazioni della Italcementi e della Impregilo, oltre a un fuoco di fila di proteste da parte dell'opposizione di sinistra e del mondo ambientalista contro il Ponte.

Un secondo annuncio riguarda l'autostrada Salerno-Reggio Calabria, che sarà completata entro la fine del 2011, inizio del 2012, e una volta terminata «si pagherà il pedaggio», visto che «i presidenti delle Regioni sono d'accordo: si deve pagare come avviene in tutte le parti d'Italia». Matteoli ha ricordato che l'opera è «tutta finanziata» e che ci sono stati «problemi che hanno fatto ri-

tardare i lavori e che hanno costretto il ministro Maroni ad andare in Calabria a portare uomini e mezzi».

In generale, il titolare delle Infrastrutture ha cercato di difendere il valore di sostegno all'economia del pacchetto di infrastrutture allo studio: «se partiamo con 16,6 miliardi di opere - ha detto - ci saranno 140.000 posti di lavoro in più, se non 65.000 saranno a rischio». Opere che per il ministro possono «partire entro il 2009». Non sono di questo avviso però molti esperti - a cominciare dai costruttori dell'Ance - e i sindacati, che temono tempi lunghi se non lunghissimi. Aziende e sindacati, al contrario fanno osservare come in realtà le risorse «fresche» e di provenienza pubblica per progetti «nuovi» siano solo una piccola parte dei 16,6 miliardi indicati da Matteoli. «Ci sono solo 6-700 milioni aggiuntivi per il 2009», accusa il segretario degli edili della Fillea-Cgil, Walter Schiavella. Secondo altre valutazioni, di risorse pubbliche non impegnate - su cui deciderà il Cipe - ci sono 3,666 miliardi. All'interno di questa voce dovranno essere reperiti i fondi per il Ponte (1,3 miliardi), per

la Salerno-Reggio Calabria e per il Valico dei Giovi (1 miliardo). Con questo miliardo - ha annunciato il ministero dello Sviluppo Economico - si potrà finanziare il primo lotto del Terzo Valico, «così essenziale per il Paese, per l'economia ligure e per il Porto di Genova», dice Scajola.

Per completare l'ammontare delle risorse pubbliche mobilitate (9,6 miliardi) vanno considerati i fondi per spese correnti (in gran parte per le Fs), e i 2,3 miliardi per le opere «Legge obiettivo» (qui ci sono 800 milioni per il Mose di Venezia, opera interamente finanziata, visto che la Bei ha stanziato il miliardo e mezzo

## Secondo altre stime nella somma totale rientrano 7 miliardi di risorse dei privati

mancante). A quota 16,6 miliardi ci si arriva considerando i 7 miliardi circa di risorse che saranno sborsate dai privati per la realizzazione di una serie di opere pubbliche in project financing: parliamo della autostrada Civitavecchia-Cecina (da sola pesa 3,5 miliardi), della Pedemontana Lombarda e della Bre-Be-Mi.

